

U.F.C. n.	1.1.02	Monte ore	10
Titolo <u>DAL LINGUAGGIO AI LINGUAGGI – DAL TESTO ALL'IPERTESTO</u>			
1. Struttura del sistema di comunicazione / Elementi di un sistema comunicativo / Le funzioni della comunicazione / Codice e segno 2. Testo e ipertesto / Costruzione di mappe / Gli elementi di una struttura ipertestuale 3. Costruzione di un ipertesto			
COMPETENZE DI FINE UFC			
✓ Comprendere i concetti di codice e segno. ✓ Conoscere gli elementi di una struttura ipertestuale. ✓ Saper progettare un ipertesto.			

MATERIALI DI LAVORO

1.1.02

- 1. Struttura del sistema di comunicazione / Elementi di un sistema comunicativo / Le funzioni della comunicazione / Codice e segno**

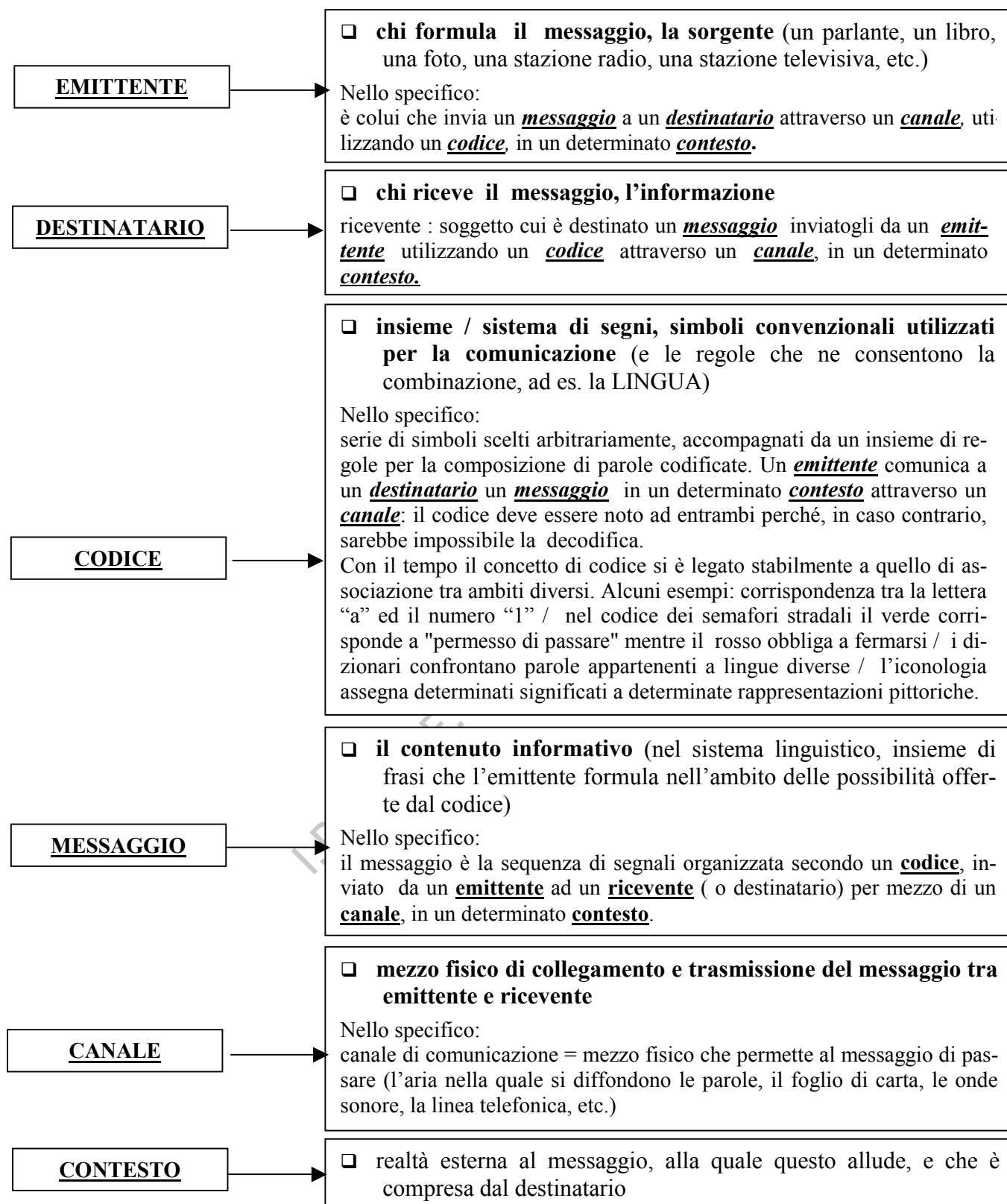


**Schema di relazione tra
tipo di comunicazione, tipo di organizzazione sociale e di civiltà**

Periodo	Comunicazione	Organizzazione	Civiltà
a. C. 1.000.000 3.000 3000 a.C.	Lingua orale	Tribale	Caccia
 1500 d.C. 1500	Scrittura	Schiavile-feudale	Agricoltura
 d.C. 2000 (e oltre) d.C.	Stampa	Nazionale	Industriale
	Comunicazione elettronica	Universale	Informatica

I FATTORI DELLA COMUNICAZIONE

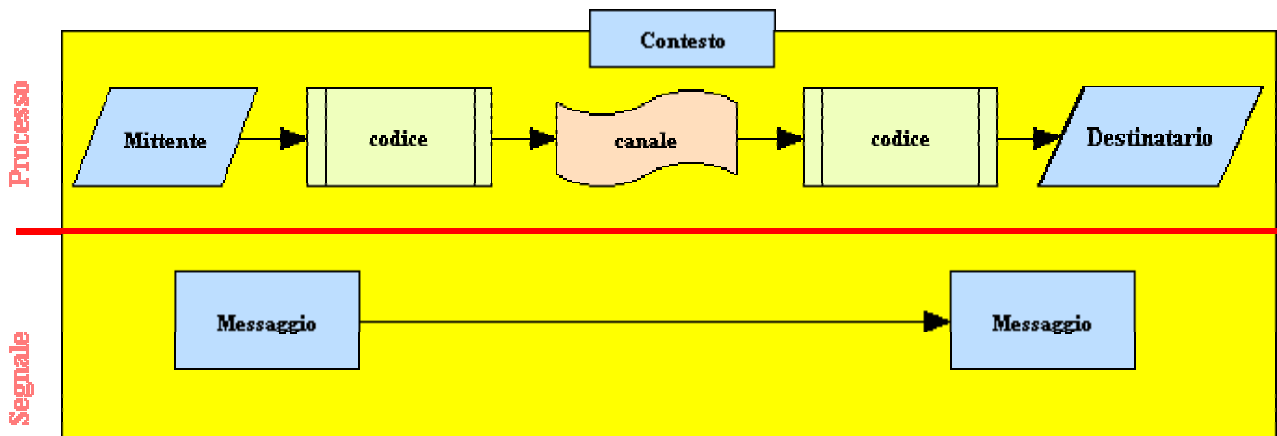
(Roman Jakobson, 1958 : i 6 elementi che definiscono l'atto comunicativo)



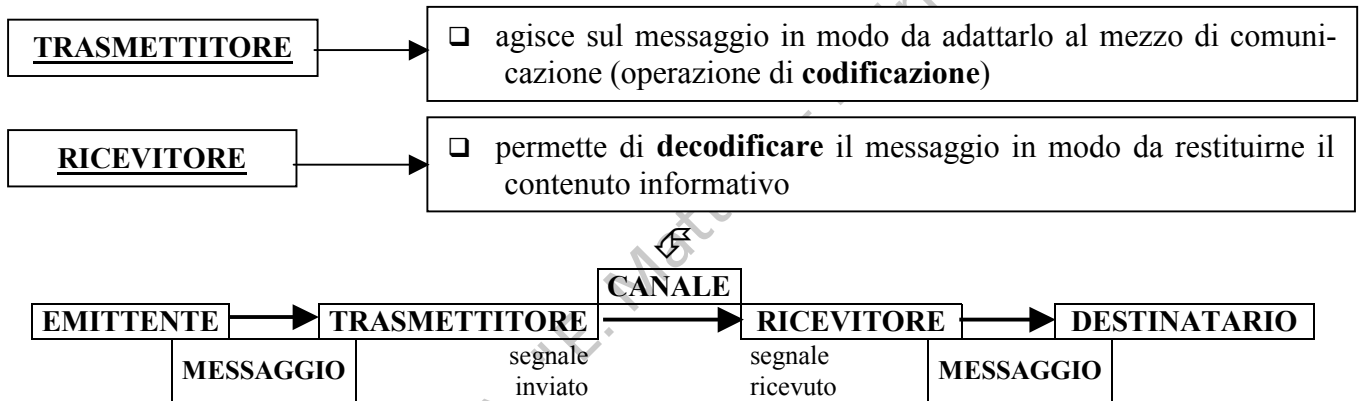
Se anche uno solo dei fattori sopra indicati viene meno, la comunicazione non avviene o si realizza in maniera imperfetta.



La comunicazione nel modello Jakobson



In una comunicazione mediata, altri due fattori sono importantissimi :



Da C. E. Shannon (uno dei maggiori teorici della comunicazione): **“Il problema fondamentale della comunicazione è quello di riprodurre in un punto, esattamente o approssimativamente, un messaggio selezionato in un altro punto”**.

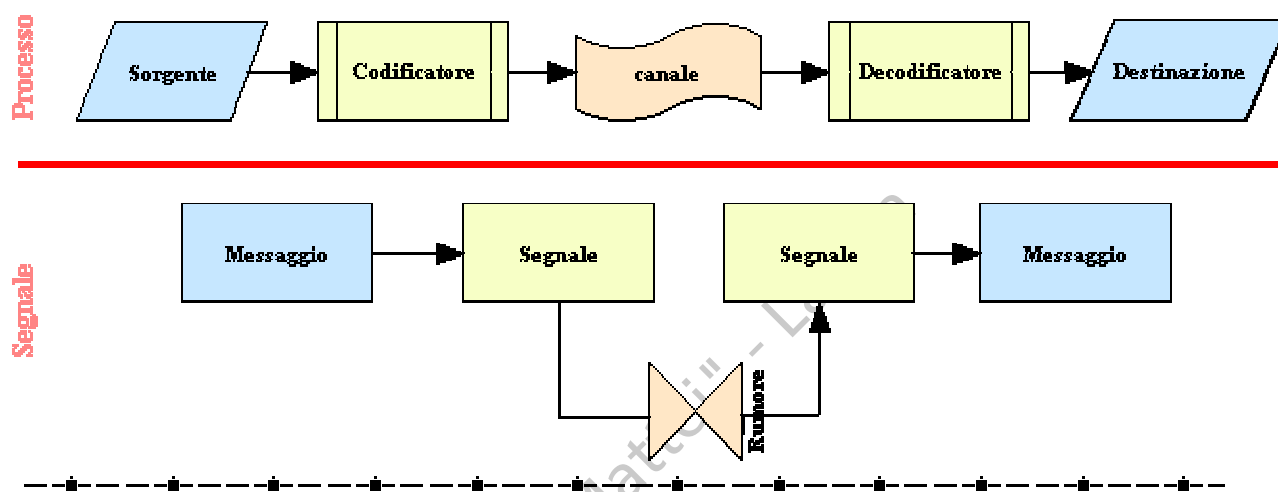
COMUNICAZIONE = intero processo di invio e ricezione di messaggi
INFORMAZIONE = ciò che viene comunicato, il messaggio

Un modello comunicativo risale agli studiosi americani Claude Shannon e Warren Weaver, i quali lo illustrarono in un volume pubblicato, alla fine degli anni '40 del secolo scorso, con il titolo di *Mathematical Theory of Communication* (University of Illinois Press).

Tale modello considera la **comunicazione** come il **passaggio di dati da una sorgente ad una destinazione** attraverso un **elemento codificatore**, un **canale**, un **elemento decodificatore**. Si tratta, perciò, di un modello per una teoria dell'informazione, che si sofferma soprattutto sugli aspetti operazionali e quantificabili del processo di trasmissione di dati da un sistema A) ad un sistema B), omologo, attraverso un cana-

le. Il modello è stato definito “ingegneristico” (polemicamente, da parte dei semiologi), ma rende perfettamente una forma di interazione “comunicativa” quotidiana come quella telefonica: in essa sono in gioco una sorgente dei dati, un sistema ricevente, un elemento codificatore (nel nostro esempio: il microfono del telefono, che trasforma le onde sonore in impulsi elettrici), un messaggio (la sequenza dei dati), un canale (nel nostro caso il doppino: attraverso il canale il messaggio transita nella forma di insieme di segnali), un elemento decodificatore (l'apparato a diaframma che trasforma gli impulsi elettrici in onde sonore). Il transito dei dati codificati può essere turbato da disturbi indotti dalla natura del canale o da agenti esterni; tali elementi di disturbo, che ostacolano e possono rendere impossibile il passaggio di informazione, costituiscono il *rumore* di linea.

La comunicazione nel modello di Shannon e Weaver



LINGUA e LINGUAGGIO

Lingua e linguaggio vengono spesso confusi nell’uso comune

LINGUAGGIO	capacità, facoltà (peculiare della specie umana) di esprimere e comunicare un pensiero attraverso un sistema di simboli “audiovisivi” (auditivi e/o visivi)
LINGUA	sistema altamente simbolico e complesso, attraverso cui è possibile la comunicazione; può essere vista come un insieme di sistemi (fonologia, morfologia e sintassi, presenti in tutte le lingue). E’, quindi, la realizzazione pratica (variabile a seconda delle differenti culture) di quella facoltà attraverso sistemi di segni che uniscono in modo arbitrario significante e significato.

Non appartengono al linguaggio né la comunicazione non verbale tra gli uomini né la comunicazione tra gli animali. Al di fuori della linguistica il termine “linguaggio” viene applicato anche alle forme di comunicazione create artificialmente, come l’algebra e i linguaggi per i computer.

A seconda del **contesto** (variabile), una stessa parola potrà assumere significati diversi:

CONTESTO	ESEMPI
Linguaggio scientifico	sistema di classificazione (ad es., in botanica)
Linguaggio economico	sistema finanziario, bancario
Linguaggio matematico	sistema di equazioni
Linguaggio astronomico	sistema tolemaico, copernicano

LINGUA PARLATA e LINGUA SCRITTA

La **quasi totalità dei linguaggi verbali** può essere **trasposta con un altro mezzo** (visivo invece che auditivo) dell'informazione: la **scrittura**.

Esistono **due tipi principali di sistemi di scrittura**: le **scritture che trasmettono direttamente il significato**, senza passare per la forma sonora che assume la parola o la frase (come quelle **pittografiche** o **ideografiche**) e le **scritture sillabiche o alfabetiche**, che rispecchiano la forma parlata della lingua, cioè ne trascrivono i suoni.

Ad esempio:

- ✓ il cinese ha un ideogramma diverso per ogni parola, per cui è possibile (per chi conosce questa lingua, capire cosa è scritto senza saperlo pronunciare (è lo stesso fenomeno che accade con i numeri: anche noi comprendiamo perfettamente il significato di un numero in un testo di una lingua straniera, pur non essendo in grado di pronunciarlo in quella lingua);
- ✓ la popolazione etiope utilizza un segno grafico per ogni sillaba della lingua.

La maggior parte delle lingue moderne usa un sistema di scrittura alfabetico:

ogni **segno** ha il proprio **SUONO**

In questo modo, conoscendo le regole della grammatica, si può capire il significato di ciò che leggiamo.

---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---

LINGUA PARLATA e LINGUA SCRITTA (la struttura)

Lingua parlata e lingua scritta sono diverse anche nella struttura:

- ✓ la **lingua parlata** consente continue spiegazioni, delucidazioni, ripetizioni;
- ✓ la **lingua parlata** consente l'uso dell'intonazione della voce che, talvolta, determina il significato della frase (se l'emittente dice: "E' proprio un bravo ragazzo!", sarà l'intonazione, accompagnata alla mimica, a comunicare il significato di un ragazzo effettivamente buono o definito ironicamente così per far intendere il contrario);
- ✓ nella **lingua scritta** la punteggiatura aiuta a fornire senso al discorso, ma molte delle informazioni che derivano dal tono della voce o dall'atteggiamento di chi parla non possono essere trascritte e, quindi, recepite;
- ✓ la **scrittura** permette una maggiore articolazione del pensiero ed un maggior controllo, poiché in ogni momento è possibile verificare e correggere ciò che è stato già scritto (ad es.: quando si scrive un compito in classe si possono apportare modifiche ai contenuti fino al momento della consegna, mentre in una interrogazione orale l'autocorrezione è più problematica).

---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---

LINGUA PARLATA e LINGUA SCRITTA (le regole)

competenza comunicativa orale	alcuni esempi delle regole che sovrintendono a una conversazione
	<ul style="list-style-type: none">✓ quando si fa un'affermazione ci si aspetta un commento dal nostro interlocutore;✓ prima di concludere la conversazione ci si saluta;✓ quando si fa una domanda ci si aspetta una risposta;✓ mentre l'altro parla si aspetta che abbia finito per prendere la parola, etc.
competenza comunicativa scritta	riguarda il tipo di testo che si intende scrivere
	<ul style="list-style-type: none">✓ lettera privata, articolo per un giornale, tema scolastico, relazione di esercitazione in laboratorio, verbali, regolamenti, ricette, lettera di affari, racconti, romanzi, <i>curriculum vitae</i>, etc.

---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---■---

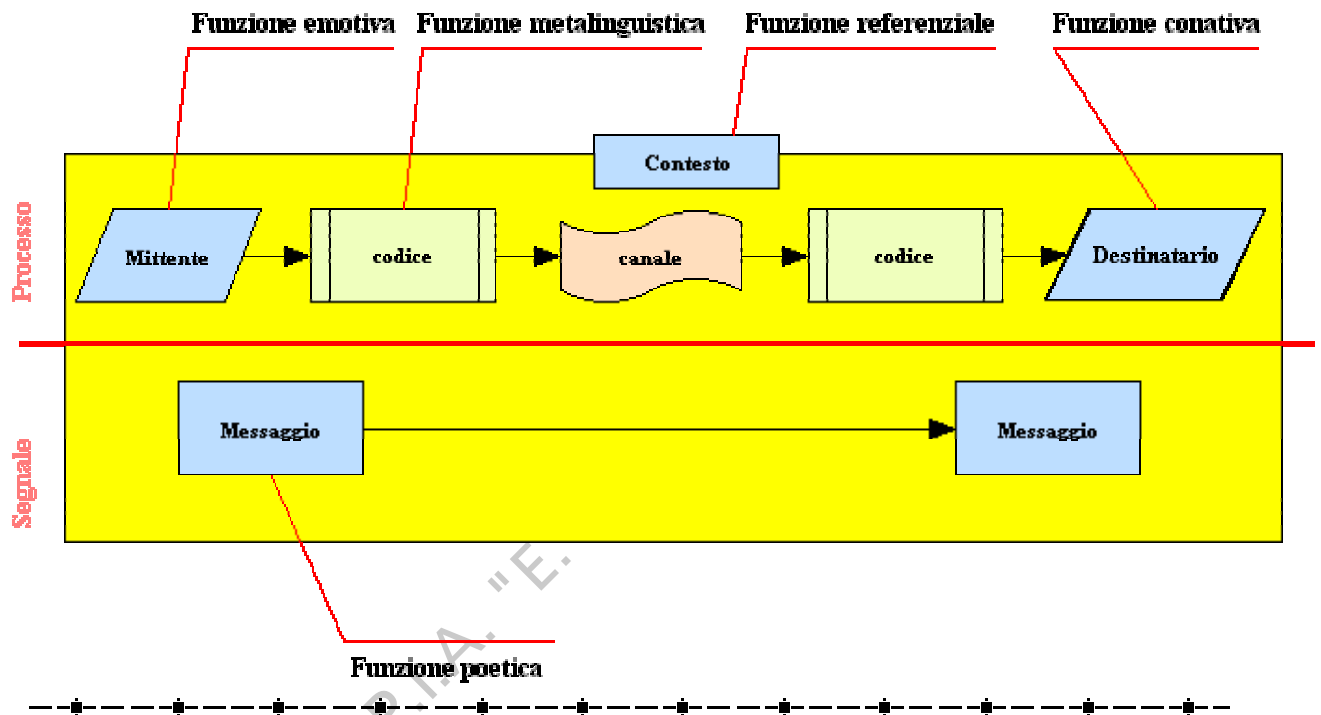
LE FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE

La **lingua** è utilizzata quotidianamente per molteplici scopi: per comunicare emozioni, per indicare qualcosa, per convincere qualcuno, per raccontare aneddoti o barzellette, per esprimere (talvolta con una sola parola) il nostro disappunto, per salutare, per puntualizzare ciò che avevamo già detto, etc.

Per approfondire.....

Confronta (nell'UFC "La comunicazione attraverso le reti telematiche" – classi 3^a O.M.T.) la classificazione che **Jakobson** ha fatto delle varie **funzioni della lingua** (riassunte nella seguente mappa concettuale).

Le funzioni della comunicazione nel modello Jakobson



Ricapitolando...

La **comunicazione** è un processo volontario di **trasmissione di informazioni di varia natura** (proprio sia degli uomini che degli animali) che sfrutta una serie di **segnali** il cui significato è condiviso sia dal **mittente** che dai **destinatari** al fine di attivare una serie di processi cognitivi che portano ad interpretazione e a comprensione. La **correlazione tra segnali e contenuti (significati)** costituisce un **codice**, che è, dunque, un **elemento fondante della comunicazione**.

CODICE

Il **CODICE** è un **insieme strutturato di segni e di regole** (per combinarli tra loro) che l'emittente e il destinatario devono condividere affinché il mittente sia in grado di formulare messaggi e il destinatario di comprenderli.

SEGNO

Nella sua definizione più ampia e più comune, il termine **SEGNO** indica semplicemente un elemento che sta per un altro, una "cosa" che ne indica un'altra, prendendone in qualche modo il posto. In un'accezione più propria, invece, il termine indica il **rapporto istituito tra un elemento segnaletico ed un elemento concettuale**; i **segni**, infatti, sono costituiti precisamente da una **parte segnaletica** (il **significante**), che è quella percepibile (e può essere costituita da un suono, da un insieme di punti e linee, da un odore...), e da una **parte concettuale** (il **significato**), che è il correlato cognitivo del primo, l'idea ad esso associata stabilmente e da esso richiamata.

Ad es., nel codice della lingua italiana, il segno che ha come significante l'insieme di fonemi [<<'kane>>] e come significato l'idea o l'immagine mentale del comune mammifero domestico, sta (nell'ambito di tutti i discorsi possibili in cui esso rientra) al posto dell'animale reale. Allo stesso modo, una banconota da 100 €, il cui significante è costituito da un rettangolo di carta stampata ed il cui significato è un determinato valore, sta per il suo corrispettivo in beni fisici: argento, oro, patate o pomodori. Per finire: nel codice stradale, il colore rosso indica lo "stop".

I SEGNI SONO GLI ELEMENTI MINIMI DELLA COMUNICAZIONE e fanno sempre parte di intrecci più ampi chiamati **MESSAGGI**. Il segno è l'elemento costitutivo del processo di comunicazione che si attiva quando tra EMITTENTE E DESTINATARIO ESISTE UN CODICE COMUNE cioè sistemi di segni comuni.

In **linguistica** (ed in particolare nell'ambito degli approcci strutturalistici che fanno capo alla teorizzazione del linguista ginevrino Ferdinand de Saussure)



SIGNIFICANTE

Il **SIGNIFICANTE** è la sequenza di fonemi che, insieme al significato, costituisce un segno linguistico; in modo estensivo, è l'elemento "tangibile" di qualsiasi segno (ad es., la sequenza di grafemi in una parola scritta), anche non linguistico (ad es., l'immagine che funge da ancora in un collegamento, link ipertestuale in una pagina web in Internet).

SIGNIFICATO

Il **SIGNIFICATO** è la componente semantica di un segno linguistico, e cioè ciò che ne costituisce l'insieme di tutti i possibili sensi, la componente intellettuale generale, concettuale di un segno, all'interno del codice.

Ricapitolando...

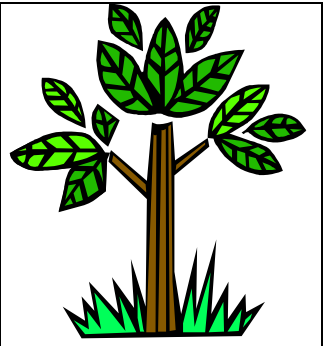
Il segno è composto da:

significante - immagine acustica o sequenza sonora del nome

significato - concetto che ha determinate caratteristiche

$$\text{SIGNIFICATO} + \text{SIGNIFICANTE} = \text{SEGNO}$$

"Noi chiamiamo segno la combinazione di un concetto e di un'immagine acustica"
(F. de Saussure, *Corso di linguistica generale*, Laterza, Bari, 1972)

Significato		Significante	
			Albero Tree Arbre Arbor

A stabilire la **natura di un codice linguistico** e a **determinarne la validità** è la **comunità degli utenti del codice stesso**, cioè l'insieme dei parlanti e degli scriventi [Il codice è un prodotto culturale duplicemente arbitrario].